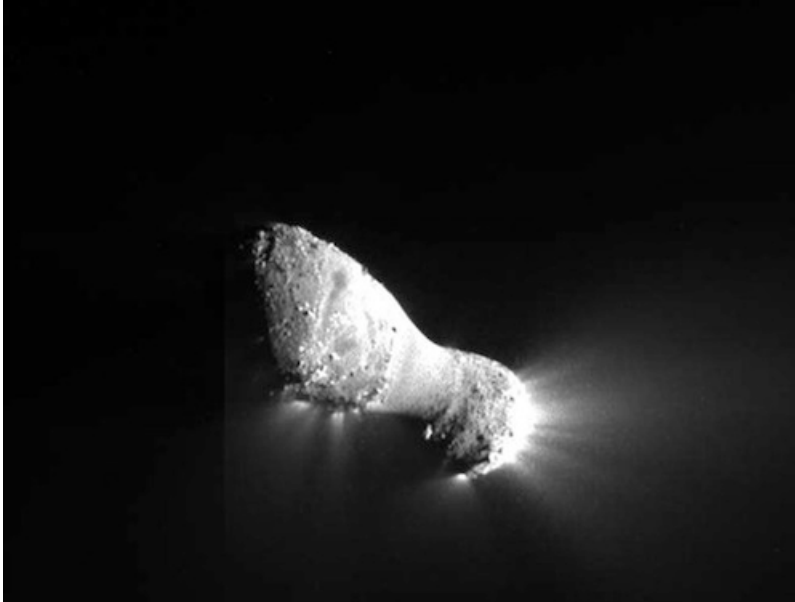


## Quando una sonda spaziale incontra una cometa

**Pubblicato:** Giovedì 4 Novembre 2010



Dopo aver esplorato una prima cometa cinque anni fa, una **sonda Nasa** ha fatto il bis **giovedì pomeriggio 4 Novembre**, sfiorando **la misteriosa cometa Hartley-2**. Il tutto seguito dagli appassionati del **Gruppo Astronomico Tradatese**, in collegamento diretto con Pasadena, «da dove la Nasa ha mandato in tutto il mondo **una splendida diretta di 3 ore**» racconta emozionato Cesare Guaita, presidente del Gat. «Si chiama 103P/Hartley-2 ed è una piccola cometa per la quale la NASA ha chiesto da alcune **settimane la collaborazione di astronomi professionisti e dilettanti** di tutto il mondo, compresigli noi. La ragione della necessità di seguire assiduamente la cometa è molto semplice: oggi, 4 Novembre, **alle 14,40 una navicella spaziale ne ha osservato da soli 700 km il nucleo**, ricavandone informazioni scientifiche di inestimabile interesse».

Il nome della cometa deriva dal fatto che fu la seconda scoperta dall'australiano **Malcolm Hartley il 15 Marzo 1986**. Hartley, scienziato australiano di 65 anni, era presente, emozionatissimo, al J.P.L. di Pasadena, in California, **dove sono arrivate le prime immagini del nucleo della cometa**: si tratta dell'unico scienziato che sia stato presente all'esplorazione diretta della cometa da lui scoperta. Il prefisso 103P significa che è la **103esima cometa della quale sia stato determinato il periodo di rivoluzione** (ruota infatti attorno al Sole in 6,41 anni).

«La sonda che ha scrutato Hartley-2 si chiama DIXI ( Deep Impact eXtended Investigation) ed il fatto straordinario è che questa navicella non è alla sua prima missione: sotto il nome di Deep Impact, cinque anni fa (era il 4 Luglio 2005) **aveva infatti avvicinato e colpito con un missile il nucleo della cometa Tempel-1**, inviando a terra, nel contempo, le migliori immagini che siano mai state riprese ad una cometa. Il caso della Tempel-1 fu però speciale perché l'esplorazione fu condotta con tale maestria, che **la navicella ne uscì in perfette condizioni**. Da qui l'idea, nuova e fantascientifica, di lanciarla verso una seconda cometa».

«L'attesa per questo incontro ravvicinato era davvero molto grande perché Hartley-2 è **una cometa molto strana** – conclude Guaita -. Basti dire che immagini riprese a metà Ottobre dal telescopio spaziale Hubble hanno mostrato una attività molto intensa, assolutamente anomala per un oggetto di

così piccole dimensioni: il radiotelescopio di Arecibo infatti ha scoperto che si tratta, in realtà, di una specie di 'spagnoletta' spaziale di **2 km di dimensione maggiore**, che ruota in una dozzina di ore attorno all'asse minore. Da qui l'idea che si possa trattare di una cometa molto giovane e povera di crosta superficiale, forse addirittura derivante dall'aggregazione di due o più frammenti collisionali di una cometa maggiore. Ad aumentare l'interesse di questa vicenda spaziale c'è il fatto che la piccola cometa, grazie ad un'orbita particolarmente favorevole, **è diventata in queste settimane anche perfettamente visibile e fotografabile da Terra».**

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it